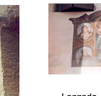
Cà dei tedeschi

Casa Lavizzari

Moizi

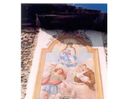
Lanzada



Ponte - Curada

CasaNana - Gianoli

Vetto

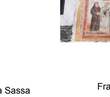


Cima Sassa

Tornadri

Casa Sertore

Lanzada



Lanzada

Lanzada - Ponte

truna

ghiacciaia

mulino

Localizzazione: Frazione **VETTO**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna col Bambino, S.Antonio da Padova, S.Pietro, S.Giuseppe e S.Giovanni Battista

Descrizione:

Sono rappresentati: *S.Antonio da Padova, S.Pietro, S.Giuseppe e S.Giovanni Battista*, inquadrati da una composizione geometrica di campiture ad effetto marmoreo ed una cornice a sua volta contenente una fascia con motivo floreale. Le figure sono disposte in modo da creare uno spazio ritmato e armico, disposte simmetricamente rispetto alla scena del passaggio di chiavi tra S.Pietro e S.Giuseppe. I santi, emotivamente estranei alla scena, sono caratterizzati dai loro attributi simbolici. Grossolana la loro definizione anatomica, delle mani e dei piedi in particolare. Previgono i loro dal nessamenore anche nelle vesti, identiche, della Madonna e del Bambino. Lo stratto pittorico è in genere ben conservato e appaiono luminose le figure sul fondo blanlolo.

L'affresco è posto sul fronte sud-est di un edificio del antico nucleo di Vetto, di rilevante significato architettonico.

Localizzazione: Frazione **MOIZI**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna col bambino, S.Pietro, S.Giovanni Battista.

Descrizione:

L'affresco è l'unico dipinto murale presente nella contrada Moizi, posto in posizione dominante e ben visibile da chiunque acceda al nucleo, quasi a segnare l'ingresso. L'immagine sacra è in nicchia, contornata da una cornice affrescata a motivi floreali. La rappresentazione è simmetrica rispetto alla figura centrale della Madonna col Bambino con ai lati S.Pietro e S. Giovanni Battista. L'affresco è fortuna possiamo, nonostante il degrado, di non poter più partecipare. Previgono i loro del nessamenore anche nelle vesti, identiche, della Madonna e del Bambino. Lo strato pittorico è in genere ben conservato e appaiono luminose le figure sul fondo blanlolo.

L'affresco è posto sul fronte sud-est di un edificio del antico nucleo di Vetto, di rilevante significato architettonico.

Localizzazione: Frazione **PONTE – CURADA**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna, S.Gabriele arcangelo che scacia il demonio, S.Antonio da Padova col Bambino, cherubini

Descrizione:

Il dipinto repertorio, entro una cornice rettangolare lobata verso l'alto e connotata da una stemma e motivi floreali, la Madonna, S.Antonio da Padova col Bambino, S.Michele arcangelo che uccide il demonio e cherubini. Il dipinto è posto sul fronte sud-est del piano terra, coronato dalla stemma di una famiglia nobiliare. Il fronte del piano secondo una struttura prammatica con in alto la Madonna ed ai livelli inferiori i santi. L'affresco di carattere simbolico presenta un attento controllo della linea e delle scelte tonali. E' importante testimonianza della presenza di un nucleo di famiglie nobiliari legate alla pieve di Tomadio. Il dipinto è stato realizzato con un vasto pennello che ha provocato il distacco. E' collocato sul fronte sud di un fabbricato in località Curada e Ponte recante anche la scritta Monte delatia Italia via che dimostra comunque un'origine antica del dipinto.

Localizzazione: Frazione **CENTRO**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna con Bambino, S.Carlo Borromeo, S.Giuseppe patriarca, S.Andrea apostolo.

Descrizione:

E' raffigurato un pannello ligneo rettangolare con soprastante cornicione ondulato contenente cinque medaglioni: La composizione è tripartita verticalmente dalla forma della cornice a dividere due medaglioni di dimensione maggiore rispetto a quello centrale rappresentante la Madonna col Bambino. Nei medaglioni laterali di forma ovale sono rappresentati: *S.Giovanni Battista e S.Carlo Borromeo, a sinistra, e S.Giuseppe Patriarca e S.Andrea Apostolo a destra*. Sulle cornici dei medaglioni sono scritti i nomi dei santi. La stile di pittura piuppo si evidenzia nella semplicità delle figure, nella ripetizione dei personaggi, nella cattiva definizione anatomica delle mani, del busto di S.Giovanni Battista e del bracciio sinistro anchilosato della Madonna. L'affresco è in genere ben conservato, anche se presenta alcune lacune e lievi cadute di colore. Non evidenti alcune lesioni del supporto. E' collocato sul fronte di un edificio prospiciente la via S.Giovanni, ad antichissimo piazza della chiesa.

Localizzazione: Frazione **VETTO**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna col Bambino, S.Carlo Borromeo, S.Giuseppe e S.Giovanni Battista, nove cherubini.

Descrizione:

L'affresco rappresenta una *Madonna col Bambino, S.Pietro e S.Giovanni Battista*. La composizione è simmetrica e piramidale con le figure definite da un contorno dinamico, sottile e delicato. Le mani dei santi, con il palmo aperto indicano un sentimento di devozione alla rappresentanza divina. L'immagine della Madonna col Bambino, come un'apparizione è priva di fronzoli, contornata da nove cherubini. Il Bambino, più neonato, si accosta alla madre in un delicato abbraccio illuminato dalle aureole d'oro. La scena è racchiusa in una cornice rettangolare lobata verso l'alto e sua volta connotata da motivi floreali. Lo strato pittorico è in genere ben conservato, anche se presenta alcune lacune e lievi cadute di colore. Non evidenti alcune lesioni del supporto. E' collocato sul fronte di un edificio prospiciente la via S.Giovanni, ad antichissimo piazza della chiesa.

L'affresco è posto sul fronte di un edificio ristrutturato, prospiciente il vicolo centrale dell'antica contrada di Vetto.

Localizzazione: Località **SENTIERO FRA LANZADA E PONTE**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna col bambino, santi ed angeli

Descrizione:

Il dipinto repertorio, entro una cornice rettangolare tribolata verso l'alto, la *Madonna col Bambino tra santi ed angeli*. La composizione è affollata di figure in azione, con un nucleo denso di mani in movimento, ai piedi del bambino. Lo stato pittorico è fortemente degradato tanto da rendere difficile la lettura della scena e l'individuazione dei santi. E' riconoscibile un cromatismo vario ed acceso che sostiene la vivacità compositiva. La rappresentazione è posta sul fronte sud di una costruzione in stato di abbandono situata lungo il sentiero che collega Lanzada, della contrada Moizi, a Ponte. Esso definisce un luogo di culto in una zona ruinie lontana dai centri abitati, dimostrando come il territorio fosse diffusamente popolato in relazione alla sua importanza e fini della produzione protoindu.

Localizzazione: Frazione **CENTRO - Località: AL SASS**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Sacra famiglia.

Descrizione:

Il dipinto repertorio la *Sacra Famiglia*. La composizione è simmetrica rispetto alla figura di Gesù, posta in posizione leggermente arretrata rispetto a quelle laterali di Giuseppe e Maria. La sua centralità compositiva, di movimento, delle teste dei santi e delle mani, è sottolineata dal chiaro e dal buio, che dominano dello *Spirito Santo*, rappresentato superiormente in forma di colomba, sembra avanzare a breccia aperta verso chi osserva. Si è conservata la luminosità dei colori. Alcuni segni di degrado, con distacco di intonaco sono localizzati nella parte bassa a sinistra. L'affresco di grande dimensione è espressione della devozione religiosa dell'epoca, posto sul fronte di un edificio in posizione sommitale rispetto all'antica contrada Centro.

Localizzazione: Frazione **CENTRO**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: santo, angelo, putti

Descrizione:

L'affresco rappresenta un cornicione barocco ad affetto trompe l'oeil che come una grande cartella riquadra una scena sacra incorniciata, con in basso uno stemma e la scritta *Devota ultimo – Jacobus Fornarolus*. Al centro, in alto, compare un angelo che sorregge una cornice ovale contenente una scena sacra inorniciata, con in basso uno stemma e la scritta *Devota ultimo – Jacobus Fornarolus*. Al centro, in alto, compare un angelo e di una santa con sopratesti putti. L'effetto dinamico è suggerito dall'immagine dell'angelo in azione e della santa rivolta verso l'alto. L'affresco sia stato volto ad ornamento della fresatra e se sia stata compromessa dall'apertura postuma di questa. Sono evidenti alcune lesioni del supporto e distacchi con successive reintegrazione dell'intonaco in prossimità della fresatra. Lo strato pittoresco pur presentando sostanziali lacune, conserva una notevole luminosità e vivacità cromatica. E' posto sul fronte di un edificio prospiciente la via S.Giovanni, lungo l'allineamento del nucleo antico.

Localizzazione: Frazione **CENTRO**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna, santi, fedeli, cherubini, S.Antonio da Padova col bambino.

Descrizione:

L'affresco presenta uno stretto pittoresco molto degradato, con scolorimenti diffusi, che rendono di difficile lettura la scena sacra e l'individuazione dei santi. E' riconoscibile una composizione dinamica con al centro la figura sovradimensionata della Madonna che dà santi. A sinistra è posto *S.Antonio da Padova col Bambino*, ed a destra una folla fondata di fedeli osservano l'immagine divina della Madonna. La luminosità dello sfondo, l'atteggiamento dei santi in azione ed il dreppego delle vesti conferiscono una fluida evidenziata la nuova di movimento. La scena si svolge entro una cornice contornata da fredici medaglioni di cui non rivalutato più leggibile il contenuto.

Il dipinto di grandi dimensioni costituisce il fondale d'ingresso di un fabbricato prospiciente la Piazza S.Giovanni. Il portale ad arco dello stesso edificio è coronato in facciata da una crocifissione completamente deteriorata.

CAPITEL DEL NEPOMUCENO

Localizzazione: Frazione VETTO

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna, S.Antonio da Padova, S. Giovanni Battista, S.Giovanni Nepomuceno

Descrizione:

L'edicola a base rettangolare ha tetto a quattro falde. E' realizzata in pietra, con copertura il lastre sì serpentino. La facciata ha frontone lineare ed una nicchia centrale coronata da un medaglione ovale rappresentante la Madonna. A fianchi esterni della nicchia due affreschi di cui si è conservata sola parte di quello di sinistra raffigurante *S.Antonio da Padova*. Sulla parete centrale della nicchia è riconoscibile l'immagine di *S.Giovanni Nepomuceno* e sulla parete laterale destra *S.Antonio da Padova* raffigurato con il bambino Gesù. Sulla parete laterale sinistra *Santo Santo*. Gli affreschi in possesso stato di conservazione, resi irriconoscibili e a volte assoluti da un recente intervento presente di retaperazione degli intonaci. E' appena individuabile la presenza di affreschi anche nella parete laterale destra, sinistra e posteriore.

Sorge discosta ed a monte del nucleo storico di Vetto, lungo l'antica strada comunale di S.Carlo, allora unico percorso di collegamento a Campo Francale, ad antichissimo piazza della chiesa di Vetto. Si trova in prossimità di un tornante della strada comunale e quella. Tra la popolazione fedele di Vetto, permane un grande sentimento di devozione verso questo storico luogo di culto denominato "capitel del Nepomuceno".

Localizzazione: Località **CIMA SASSA**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: La Sacra Famiglia, S.Antonio da Padova, S.Giovanni Bosco.

Descrizione:

L'edicola è a pianta pressoché quadrata, realizzata in muratura di pietra intonacata, con tetto a due falde coperto in lastre di serpentino. La facciata a capanna presenta una cornice che ingloba una piccola nicchia centrale, coronata da motivi floreali e dalla scritta *Regina secolorum* rosari. Sulla parete di fondo è rappresentata la *Sacra Famiglia*, al lati *S.Giovanni Bosco con un bambino* e *S.Antonio da Padova* sulla parete laterale destra. Una rete di protezione limita la visione dei dipinti. Lo stato pittorico è in generale ben conservato, anche se presenta alcune lacune e lievi cadute di colore. Non evidenti alcune lesioni del supporto murario. Le figure sono inquadrate da cornici continue e caratterizzate dai loro attributi simbolici.

Sono evidenti segni di degrado, dovuti all'umidità, con distacco di intonaco nella parte più bassa.

L'edicola orientata a sud, è posta in località Cima Sassa, luogo il sentiero che proveniente da Vetto attraverso il nucleo per raggiungere l'Alpe Prode e quindi Campo Francia.

Localizzazione: Frazione **TORNADRI**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna col Bambino, santi, putti, colomba dello Spirito Santo

Descrizione:

L'edicola è a pianta rettangolare realizzata in muratura di pietra con tetto a due falde. La facciata a capanna è connotata da cornicione e presenta una nicchia centrale intorniata dipinta e chiusa da un medaglione ovale rappresentante la Madonna. L'affresco centrale raffigura la Madonna col Bambino, ai lati sono raffigurati santi e sulla parete superiore *La colomba dello Spirito Santo*. E' riconoscibile il disegno curato dei volti e delle espressioni. Il dipinto, non ad affresco, è in pessimo stato di conservazione con scolorimenti che sommanano totale del dipinto. Si è conservato solo il disegno di intonaco alla base e sul profilo esterno della nicchia. L'edicola, opera di Erminio, Dolì è in posizione centrale rispetto al nucleo storico di Tornadri ed è prospiciente una piazza rappresentativo dell'impianto urbano antico.

Localizzazione: Frazione **FRANSCIA**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna col Bambino e santi

Descrizione:

L'edicola è a pianta rettangolare, realizzata in muratura di pietra con tetto a due falde, libere su tutti i fronti. La facciata a capanna, con una grande nicchia centrale retrangolare, riporta traccie di affreschi completamente occultati da un intervento di rentonacatura eseguito nel 1990, data rilevabile dall'incisione leggibile in sommità del frontone. In un'area affrescata è presente riconoscibile la scritta 1790 che dovrebbe fissare di un restauro più antico.

La nicchia, chiusa da un'inferriata ad un battente, è intersecata affrescata. Sulla parete centrale sono raffigurati *Madonna col Bambino e S.Domenico*. Sul fondo, sulla parete destra, sono stati messi in luce alcuni santi, di cui resta non è rimasta traccia del nesso. Dipinto. L'affresco è di ottima fattura, con le figure in movimento definite da una linea fluida e delicata. L'effetto dinamico è evidenziato da un cromatismo acceso e luminoso.

L'affresco è stato compromesso da un'intervento di restauro pesante consistente in reintegrazioni di intonaco estese, e da un inopportuno tentativo di ritocco dello strato pittorico sul viso della Madonna.

E' "capitel" è posto in posizione isolata a monte dell'abitato di Franscia, poco distante dalla Chiesa di S. Barbara e lungo l'antico percorso di collegamento all'area di estrazione dell'ardesia.

CA' DI TUDESCH

Localizzazione: Frazione TORNADRI

Notizie storiche:

L'edificio è posto lungo l'antico percorso di collegamento alla Svizzera, attraverso Franscia e la Val Pochiavina. Durante la dominazione grigiona del secolo XVII, vi si trovava la dogana.

Descrizione:

L'edificio è posto in frazione Tornadri, nell'area più a sud del nucleo antico. Sorge in vicinanza alla chiesa di S. Pietro, lungo l'antico percorso per Campo Francia, un tempo frequentata via di collegamento alla Svizzera, attraverso la Val Pochiavina.

La particolarità delle soluzioni architettoniche corrisponde alla sua importanza storica.

Il fronte maggiormente rappresentativo è orientato a sud - ovest. Presenta un sottopassaggio voltato di attraversamento della via S. Pietro, che costituiva l'ultima tappa di riferimento nel territorio Italiano. Sulle stesse fronte si trova un affresco raffigurante S. Giovanni Nepomuceno, protettore dei ponti e dei fiumi, posto a tutela del passaggio sotto. *Tornadri frazione di Lanzada mandamento di Sondrio via per Pochiavo*. Durante la dominazione grigiona del secolo XVII, l'edificio fu sede della dogana.

Mediante un portale ad un battente si accede ad una scala di collegamento alle stanze del piano primo, dove un tempo si trovavano le carceri ed i locali delle guardie. Questi presentano piccole finestre contornate da fasce di intonaco tinto in bianco, munite di robuste inferriate.

Il fronte rivolto a sud - est è caratterizzato da un notevole balzone in legno posto al piano primo. Mediante una scala esterna in pietra si accede al piano rialzato che risulta ristrutturato ad uso di abitazione temporanea. All'esterno, le murature relative, sono state intonacate con malta cementizia ed alle finestre sono state aperte piccole aperture di ventilazione. Sul fronte sud - ovest, l'intervento ha alterato l'aspetto architettonico originario del fabbricato realizzato con muratura di pietrame e malta, in parte intonacato con malta di calce.

Le complessità distributiva e funzionale del fabbricato è evidente al piano seminterrato costituito da vani ad accesso autonomo, di cui si conservano i piccoli portali.

PALAZZO LAVIZZARI

Localizzazione: Frazione VETTO

Descrizione:

Il fabbricato è collocato in contrada Vetto ed è contiguo ad altri edifici ponendone in comune parte dei fronti nord – ovest, sud – ovest e sud – est.

Si pone in un agglomerato urbano presentando due accessi posti su fronti opposti, che direttamente collegati tra loro da una scala interna, mettono in comunicazione due parti della contrada. Entrambe le facciate sono rappresentative del carattere nobiliare del palazzo, caratterizzate da cornicioni in pietra e da finiture in intonaco. Il fronte sud - est, che si affaccia su un piccolo sagrato, è caratterizzato da un portale ad arco in pietra, sormontato da un balcone con ringhiera in ferro battuto. Il fronte nord - ovest, invece, presenta un portale centrale del piano terra, coronato dalla stemma di una famiglia nobiliare. Il fronte del piano ammezzato e del livello inferiore i santi. L'affresco di carattere simbolico presenta un attento controllo della linea e delle scelte tonali. E' importante testimonianza della presenza di un nucleo di famiglie nobiliari legate alla pieve di Tomadio. Il dipinto è stato realizzato con un vasto pennello che ha provocato il distacco. E' collocato sul fronte sud di un fabbricato in località Curada e Ponte recante anche la scritta Monte delatia Italia via che dimostra comunque un'origine antica del dipinto.

Localizzazione: Frazione **CENTRO**

Soggetto: Religioso.

Fatti rappresentati: Madonna, S.Carlo Borromeo, S.Giuseppe patriarca, S.Andrea apostolo.

Descrizione:

E' raffigurato un pannello ligneo rettangolare con soprastante cornicione ondulato contenente cinque medaglioni: La composizione è tripartita verticalmente dalla forma della cornice a dividere due medaglioni di dimensione maggiore rispetto a quello centrale rappresentante la Madonna col Bambino. Nei medaglioni laterali di forma ovale sono rappresentati: *S.Giovanni Battista e S.Carlo Borromeo, a sinistra, e S.Giuseppe Patriarca e S.Andrea Apostolo a destra*. Sulle cornici dei medaglioni sono scritti i nomi dei santi. La stile di pittura piuppo si evidenzia nella semplicità delle figure, nella ripetizione dei personaggi, nella cattiva definizione anatomica delle mani, del busto di S.Giovanni Battista e del bracciio sinistro anchilosato della Madonna. L'affresco è in genere ben conservato, anche se presenta alcune lacune e lievi cadute di colore. Non evidenti alcune lesioni del supporto. E' collocato sul fronte di un edificio prospiciente la via S.Giovanni, ad antichissimo piazza della chiesa.

CHIESA DI SAN LORENZO

Localizzazione: Località VALBRUTTA

In Decretrimo de l'Italia del 1550, Leandro Alberti riferendosi al suo viaggio in Valmaneora scrive: ...qui cavarse le pietre da fer lavozzi di cuocer cibi, li quali son portati per tutta Italia. E' evidente come l'attività di produzione e commercio dei caratteristici recipienti per la cottura e la conservazione dei cibi, realizzati in pietra ollare, sia antica in Valmalenco. Essa era diffusa in tre aree collocate rispettivamente in comune di Torre S. Maria, in comune di Chiesa in Valmalenco ed in Valbrutta, in comune di Lanzada.

In quest'ultima zona la materia prima presentava caratteristiche fisiche e chimiche diverse dalle altre, 3 talcoscisto, di colore grigiastro e vivido al tatto, vanva estratta da cunicoli scavati nelle ripide pendici dell'imbocco della Valtellina.

Il topònimo indica la particolarità degli aspetti ambientali e paesaggistici della valle, delimitata da scoscesi e rocciosi versanti ricoperti e solcati sul fondo dal torrente Largone lo cui acque azzovanava i torni di lavorazione.

Testimonianze di vari siti lavorativi sono presenti in Valle Lanzada, dove la attività era in pieno sviluppo, ed i prodotti venivano commercializzati principalmente in Valtellina e Valchiavenna, nel Ticino, nel territorio delle provincie di Bergamo, Brescia e Milano.

L'estrazione della materia prima si svolgeva nel sottosuolo mediante la formazione di strette e lunghe gallerie; le trunie, scavate in profondità anche per centinaia di metri, erano sostenute da pilastri di roccia e da travi in legno. Il materiale veniva portato a spalla o con la gerla, lungo i ripidissimi sentieri, fino a valle. Vi si riposta una tela del XVIII sec. rappresentante S.Carlo Borromeo. Ai lati dell'ancona sono collocati quattro reliquiari di legno dorato, con conservate le reliquie di S.Carlo. A destra dell'altare è collocata una statua della *Madonna col Bambino (XVIII-XIX)*.

Non è nota la data di edificazione dell'edificio. Da un documento del 1718 consistente nella relazione del Mons. Giuseppe Chigeri redatta in occasione della sua visita pastorale alla pieve di Tirano, si ha notizia di una chiesa di S.Lorenzo, "...*ecclesia S.Laurentii in Valmaneora*", dipendente dalla pieve di Tirano, ubicata in località Valbrutta, nel territorio di Lanzada. Sondrio. Si presume che sia stata edificata per devozione a S.Carlo in seguito agli spiaodi di Peste del 1629 e del 1636 da quanti si commenda la salvezza dalla Peste. (Don Silvio Bradanini, *Lanzada e le sue chiese nella storia e nell'arte*, Mevio Washington, Sondrio, 1987). Il corpo della agiografia fu reperito nel 1693 anno 70 - 90, furono attuati sui frontoni di Lanzada, Tornadri e Franscia. Il piano seminterrato è accessibile da una piccola porta ad architrave ad arco ribassato ed ad un portale a collegamento con il vicolo. Vi è conservato l'antico tomo, adornato elettricamente del 1974. Il livello superiore, adibito a magazzino, ha l'accesso a monte ed una piccola apertura all'esterno. Oltre ad esso sono presenti altri edifici, in stato di abbandono, rappresentativi della stessa tipologia.

CASA NANA – GIANOLI

Localizzazione: Frazione VETTO

Il fabbricato è collocato in contrada Vetto. E' contiguo ad edifici con i quali ha in comune il fronte nord – ovest e parte del fronte su – ovest.

La facciata principale orientata a sud - est è imponente per dimensioni ed ordine compositivo. E' simmetrica, a capanna, costruita su tre livelli più rimpianto. Il fronte del piano terra, in pietra a vista, è caratterizzato da un portale ad arco in pietra, da due finestre ad arco ribassato e da due finestrelle rettangolari. Il portale ad arco, sovrapposto ed allineato, incornicia da fasce di intonaco tinto di bianco. Ogni finestra del piano primo, ma ricca non riquadro con la scritta (da sinistra) *1805 – 1804 – 1813 – 1813*. La finestra al livello inferiore riporta la data *1795*, ed una finestra al secondo livello riporta la data 1891. In posizione centrale, tra due aperture al primo livello è collocato un affresco ben conservato di dimensioni pari a metri 1,75 x1,75, sormontato da una cornice ondulata dipinta. Sia *Madonna col Bambino e quattro santi* e vi è riportata la scritta: *S.vi Gli Battista e Frediti Nana F.F.P.O. li 12 ottobre 1822*.

Del portone e del portale ad arco ribassato, realizzato in pietra a vista, con conserva in posizione centrale un grande forno in pietra. La pavimentazione è in lastre di pietra ed il soffitto evidenzia la struttura a volta piana di cui costituiscono, riprelute anche al livello superiore. Sulla muratura in pietra è incisa la data *1795*.

Si vi trovavano tre cucine, appartenute ad altrettante famiglie, le cantine e la stalla destinata alle capre, con un'uscita autonoma sul fronte sud - ovest.

La scala d'accesso al primo livello è in pietra, ed addossata ad essa è stata realizzata nel 1 ed. Il secondo livello ed il sottotetto sono collegati da scale in legno, con orientamento perpendicolare alla prima, centrali rispetto ai vani, a servizio delle abitazioni.

Al primo piano si trova una stua, rivestita con perline di larice, in buono stato di conservazione. Dal corrobio centrale si accedeva al servizio igienico, ricavato in una piccola costruzione in legno addossata al fronte nord – est, di cui è rimasta solo la struttura portante.

Il sottotetto è costituito da un unico vano con il pavimento in legno corrispondente alle travi del solaio.

L'edificio presenta strutture murarie e parti lignee in ottimo stato di conservazione, ed è evidente il rifacimento dell'intoltura lignea del tetto del 1976. Fu parzialmente abitata fino al 1964.

EDIFICIO CON GHIACCIAIA

Localizzazione: Frazione CENTRO

L'edificio si trova in frazione centro, ad est della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.

L'interesse della costruzione risiede, è conservata la ghiacciaia, antica struttura adibita alla conservazione nel ghiaccio degli alimenti, ed in particolare della carne, un tempo vendula ai livelli superiori dell'edificio.

L'edificio è attualmente adibito ad uso esclusivo di abitazione e presenta la parte fuori tempo completamente ristrutturata.

CASA SERTORE

Localizzazione: Frazione CENTRO

Casa Sertore è un edificio di antichissima settecentesco posto in contrada centro, poco a monte della chiesa parrocchiale di S.Giovanni Battista. E' contiguo ad altri edifici con cui ha in comune il fronte sud – ovest e parte dei fronti nord – ovest e sud – est.

Si pone in un agglomerato urbano presentando due accessi posti su fronti opposti, che direttamente collegati tra loro da una scala interna, mettono in comunicazione due parti della contrada. Entrambe le facciate sono rappresentative del carattere nobiliare del palazzo, caratterizzate da cornicioni in pietra e da finiture in intonaco. Il fronte sud - est, che si affaccia su un piccolo sagrato, è caratterizzato da un portale ad arco in pietra, sormontato da un balcone con ringhiera in ferro battuto. Il fronte nord - ovest, invece, presenta un portale centrale del piano terra, coronato dalla stemma di una famiglia nobiliare. Il fronte del piano ammezzato e del livello superiore sono dipinte simmetricamente, ed in esse con quelle più piccole del sottotetto. Il fronte opposto domina una piazzetta di forma irregolare, su cui si aprono anche alcuni ingressi di servizio. Sulla parete di fronte sono riportate alcune scritte *Il miracolo della spergente*. Nel prediletto e trova un'abbeveratoio in pietra ollare ed ora ad un basoriliev raffigurante la Madonna della Provvidenza, entrambe opere di Silvio Gaggi.

La costruzione, del 1991 su progetto dell'Ing. Luigi Polaga di Milano, è consistita nella ristrutturazione di un'edificio adibito a deposito, di cui ricalca l'impianto morfologico.

Elementi vari:

Il portale è ad arco a tutto sesto. Ha un battente con al centro un'apertura di forma romboidale chiusa da un vetro. E' inserito sul fronte sud, mediante un rialzamento a forma triangolare della grondaia del tetto.

La seconda e sottotetto da un piccolo vano accessibile mediante una scala a pioli in legno, posta in prossimità dell'ingresso.

Il sagrato è ricavato sulla front est e caperna e definito dal prolungamento delle falde di copertura, appoggiate su pilastri d'angolo.

MULINO

Localizzazione: Frazione CENTRO

La sponde terrazzate dei versanti solivi della conca di Chiesa in Valmalenco e della valle del Lanterna, dimostrano la dimensione dell'antica attività di coltivazione dei campi. Nelle ene meglio esposte, sulle tre cuole di Vassalen e Lanzada Centro, oltre alle patte, vestiva coltivati segale e grano.

La macinature avevenne in molini comuni, distribuiti nelle varie contrade.

Il mulino, ubicato in contrada centro, è costituito da due corpi di fabbrica, realizzati in pietra e legno, sotto la quale sono disposti gli ingranaggi in ferro e legno, utilizzati per la macinatura dei grani di segala.

Lungo il fronte est del fabbricato, sono riconoscibili i resti del canale di adduzione dell'acqua.

L'impianto di macinatura è in ottimo stato di conservazione, ed è stato realizzato con materiali del seriamenti. Si rileva un intervento di sostituzione provvisorio del manto di copertura, con l'integrazione delle lastre di pietra originarie con lastre di lamiera ondulata.

Elementi "energia prosperità" e "abbondanza" sono riportati in prossimità dell'ingresso principale. La costruzione, è stata acquisita dall'Enel, ed è contemporaneamente recinta da buoni spazi di rispetto.

CHIESA DELLA MADONNA DI LOURDES

La Chiesa della Madonna di Lourdes sorge in prossimità del nucleo denominato Rumeo, all'Alpe Mselle. Essa è posta in sommità ad un promontorio roccioso, con il sagrato, orientato a sud, raggiunto da un'ampia gradinata realizzata in terra battuta con alzate in pietra. La limitata portione di area pianeggiante antistante l'ingresso, è pavimentata con grandi lastre di pietra a spacco e delimitata lateralmente da murietti in pietrame e malta.

La facciata è a capanna, connotata dall'aggetto delle falde con cornitura lignea a vista. Una fascia di intonaco, in rilievo rispetto alla muratura a fascia vista, riquadra la porzione centrale della facciata compresa tra il frontone triangolare e le cuccie di base.

Il portale è incorniciato da una fascia aggettante realizzata con blocchetti di pietra e malta ed è a due battenti in legno di larice. Sopra all'architrave si trova una finestra circolare strombata.

Le pareti laterali, realizzate a rasa pietra, hanno falde di copertura poco aggettanti. Il fronte ad est presenta una finestra monofora architravata e ripetei il motivo della lesene di facciata.

L'interno è a pianta rettangolare, con il presbiterio rialzato rispetto alla navata e delimitato da balaustre ligneo. Il pavimento è in listoni di larice ed il controsoffitto intonacato è orizzontale, con racconti inclinati alle pareti verticali. Al di sopra dell'altare è posta una grande nicchia contenente la statua della *Madonna di Lourdes*.

L'edificio, costruito nel 1927, è in buono stato di conservazione. Nel 1998 venne rifatto il portale e sistemato il sagrato con la costruzione dei muretti laterali.

Elementi vari:

Il portale è coronato da una fascia in aggetto realizzata con blocchetti di pietra e malta. Presenta due battenti in legno di larice.

La limitata porzione di area pianeggiante antistante l'ingresso, è pavimentata con grandi lastre di pietra a spacco e delimitata lateralmente da murietti in pietrame e malta.

CHIESA DELLA MADONNA DELLA PACE

La chiesa della Madonna della Pace sorge all'Alpe Prebello, in posizione isolata e dominante, sulla sommità di un rilievo roccioso, situato al centro dell'area prativa pianeggiante. Ha il fronte orientato a nord – est, rivolto al nucleo edificato. Il sagrato, delimitato dai fianchi roccioso del promontorio, non è morfologicamente definito.

La facciata è a capanna, delimitata dall'aggetto della struttura di copertura del timpano con grande pace, ed è coronata in cotmo da un balaustrino ligneo. Il portale ad arco a tutto sesto, con cornice in pietra, è chiuso da un portone ligneo a due battenti. Sopra l'architrave è riportata la scritta: *Maria Regina della Pace - 1919*. Gli spazi esterni sono in parte con giunti stilati, come tutte le murature, a l'arco è evidenziato per la disposizione più regolare delle pietre, sistemate in senso strutturale, e la stilatura in rilievo. Allo stesso modo è incornicista la falsa finestra circolare posta in prossimità del timpano. I fronti laterali sono caratterizzati dal volume dei corpi della sagrestia e di un vano accessorio, con tetto a due falde rispettivamente parallele e quella della navata.

L'interno è a pianta rettangolare con abside poligonale. Il presbiterio e la navata sono delimitati da un arco a sesto acuto che interrompe il soffitto, in listoni di abete pittoresti, inclinato come le falde del tetto a capanna. Sulla parete destra della navata sono riportate rappresentazioni pittoriche polcrome rappresentanti rispettivamente *Il Pastore e S. Antonio Abate*. Con la stessa tecnica è rappresentata sulla parete sinistra *Il miracolo della sorgente*. Nel prediletto e trova un'abeveratoio in pietra ollare ed ora ad un basoriliev raffigurante la Madonna della Provvidenza, entrambe opere di Silvio Gaggi.

La chiesa fu costruita nel 1919. Nel 1929 – 31 furono aggiunti i giunti stilati e l'abside. Fu rinnovata nel 1992 – '95 con il rifacimento del tetto e dell'intonaco esterno, e la formazione del pavimento in lastre di dorato e del portale in serizzo della Valmasino.

Elementi vari:

Il portale ad arco a sesto acuto, presenta due battenti in legno di larice ad arco a sesto acuto. L'interno, integrati recentemente da altri due, da usare anche separatamente, in fermi, aperti verso l'esterno. Il sopraporta temporale riporta la scritta: *Maria Regina della pace 1919*. L'arco è rivestito da una fascia decorativa in rilievo in pietra ollare, realizzata con motivi floreali.

La sagrestia è stata costruita nel 1929 '31, con la formazione di un corpo a pianta rettangolare e copertura a due falde posto a sinistra del presbiterio.

Il sagrato corrisponde al promontorio roccioso su cui l'edificio è collocato.

CHIESA DI SAN GREGORIO

La chiesa di S. Gregorio è collocata nell'area dell'antico cimitero, realizzato dopo gli editti napoleonici, tra il 1820 ed il 1821, in posizione discosta dal centro abitato, ad est della chiesa parrocchiale di Lanzada.

Il sagrato, un tempo riservato alla sepoltura, è stato recentemente pavimentato con blocchetti di porfido e delimitato con murietti in pietrame. Vi è posto il Monumento ai Caduti. Si trova in posizione rilevata rispetto alla strada comunale, alla quale è collegato da una scalinata in pietra.

L'edificio è a pianta ottagonale coperta a cupola con lanterna. La facciata, orientata a sud - est è costituita da un corpo avanzato coperto a due falde. Al di sopra è posta una finestra circolare. La simmetria del disegno di facciata è accentuata dalla breve scalinata antistante il portale.

Su tutti i fronti si riprende il motivo murario del mas pietra, con zocolo di base e lesene laterali in pietra con giunti stilati. Il fronte ovest ha due finestre monofore che, come il portale, sono chiuse in alto da una forma triibiata. Il fronte nord presenta un'apertura temporale e, rispetto alla complanarità delle murature, sporgente in copertura per corpi, posti trasversalmente, della navata e della sagrestia, tutte e finestre sono provviste di ante in legno.

L'interno è ad un'unica navata. Il pavimento ed il controsoffitto sono in listoni di larice. La controsoffittatura è inclinata secondo le falde del tetto, con racconti orizzontali nelle zone centrali. Le pareti della navata presenta due finestre con squinci interni. Sulla parete destra è collocata la porta se accesso alla sagrestia. Sopra all'altare, in una nicchia con cornice lignea è posta una statua della Madonna col Bambino.

L'edificio fu costruito nel 1951 - '52 ed è in buono stato di conservazione.

Elementi vari:

Il portale ripete il motivo delle finestre con chiusura in alto a forma di poligono triatero. Il portale è costituito da due battenti con sopraporta in vetro. e' collocato su un corpo avanzato centrale alla facciata.

La sagrestia è a pianta rettangolare con tetto a capanna ed interessa trasversalmente il corpo della navata collegandosi al suo fianco destro. E' possibile accedervi anche direttamente dagnna. Il sopraporta riporta la scritta *Tu vul Petrus - anno 1782*. Presenta due battenti in legno di noce, ed è coronato da un cappello comprendente un medaglione con raffigurato in basso rilievo il Torrigiano.

La sagrestia fu costruita nel 1782. E' collocata a fianco del presbiterio, sul lato opposto al campanile. Il pavimento è in piastrelle di graniglia ed è controsoffittata con perline di larice. Conserva un armadio di noce del XVIII sec., ed una tela raffigurante il ritratto di S. *Vincenzo De'Paoli*, fondatore dei preti della Missione, del XVIII sec.

L'edificio ha i fronti sud, n